

Premessa

L'Associazione si sta avvicinando alla Assemblea Generale che dovrà procedere al rinnovamento del gruppo dirigente e alla definizione della sua linea di condotta alla luce degli impegni futuri.

Questa scadenza è stata preparata da un dibattito ampio che ha coinvolto oltre al Comitato Direttivo anche i Componenti le due Commissioni in precedenza nominate dalla Assemblea Generale.

Questa fase lunga che ha consentito una discussione approfondita ci permette di realizzare una prima importante conquista: garantire che la nostra Associazione sia sempre più improntata ad una reale vita democratica.

Le tappe già superate sono state:

- 1) Due Assemblee generali preparatorie al lavoro delle Commissioni
- 2) Diverse riunioni delle Commissioni per la preparazione delle bozze dei documenti da presentare al CD
- 3) Riunione del CD per la discussione delle bozze dei Documenti
- 4) Riunione congiunta del CD e delle Commissioni per la discussione delle bozze dei documenti
- 5) riunione del CD giovedì 6 settembre
- 6) riunione congiunta del CD e delle Commissioni martedì 11 settembre
- 7) riunione congiunta cd APIS e Commissioni lunedì 8 ottobre
- 8) riunione congiunta cd APIS e commissioni 16 ottobre
- 9) riunione congiunta CD APIS e Commissioni in ottobre e novembre per la approvazione degli allegati
- 10) convocazione dell'Assemblea generale preparatoria di quella finale entro il 4 novembre
- 11) convocazione dell'Assemblea decisionale il 25 Novembre 07

Bozza di Documento

1) La nascita dell'APIS

L'APIS è nata da una decisione assunta dai Maestri Toru Namikoshi e Denis Binks presa a Hilversum, in Olanda, durante il Congresso costitutivo dell'European Shiatsu Association e dell'European Shiatsu Academy il 19 Marzo del 1993 e la sera del 9 Maggio del 1994 è stata ufficialmente costituita davanti al Notaio.

Il suo compito principale doveva essere quello di diffondere in Italia l'insegnamento della tecnica base autentica dello Shiatsu secondo il Metodo del Maestro Tokujiro Namikoshi.

Immediatamente dopo la sua costituzione avvennero due fatti di grande importanza che segnarono il corso delle cose:

- a) Il 21 Maggio del 1994 la morte improvvisa del Maestro Toru Namikoshi
- b) subito dopo, il 7 Luglio dello stesso anno, la morte del Maestro Rudy Palombini.

Alla guida del Japan Shiatsu College di Tokyo subentrò la moglie del Maestro Toru Matsuko Namikoshi Sensei, mentre il dr. Fulvio Palombini, figlio del Maestro Rudy prese la guida della Associazione Italiana Shiatsu (AIS) e della Scuola Italiana di Shiatsu (SIS).

2) I rapporti con il JSC e l'AIS

L'APIS con un proprio importante documento propose immediatamente una linea di intesa unitaria con la nuova dirigenza della AIS, ma la risposta fu una dura battaglia che le venne mossa da quella Associazione e dalla sua Scuola (SIS) per alcuni anni sostenute anche dalla nuova dirigenza del JSC di Tokyo, ignara o non desiderosa di rispettare le decisioni del Maestro Toru. Uno dei motivi di scontro era la tecnica Namikoshi, insegnata dalla SIS nella versione che ne aveva dato il Maestro

Rudy Palombini, assai distante da quella originaria insegnata presso la Scuola Giapponese, alla quale l'APIS invece si richiamava. Su questa questione la SIS dovette successivamente fare ammendo costretta dal JSC a introdurre un ulteriore anno per l'insegnamento proprio della tecnica Namikoshi. Ma in realtà per la SIS e l' AIS la posta in gioco era l'esclusiva della rappresentanza del Metodo Namikoshi in Italia. Per lungo tempo venne orchestrata una campagna pubblicitaria tanto aggressiva quanto poco veritiera. Da un lato sosteneva di essere l'unica Scuola riconosciuta dal JSC e dall'altro di essere riconosciuta dalla Regione Lazio. Imprecise o false entrambe le affermazioni. Infatti mai il JSC ha riconosciuto Scuole di altri Paesi, poiché nessuna ha mai avuto programmi formativi paragonabili ai suoi (2.900 ore in 3 anni).Il JSC si è sempre limitato ad autorizzare singoli Maestri all'insegnamento della tecnica base Namikoshi. Peraltro mai la Regione Lazio ha riconosciuto la Scuola Palombini. Ancora oggi comunque nonostante la rottura operata dall' AIS e dalla SIS con il JSC non si cessa di accreditare l'idea di una legittimazione che in realtà non c'è nemmeno in forme più tenui.

3) La linea dell'APIS nei primi anni

La linea seguita dall'APIS fu quella di non inasprire i rapporti con l' AIS e di mantenere sempre una condotta di estremo rispetto per il JSC. Ha cercato di svolgere il suo ruolo perfezionando sempre più la sua conoscenza della tecnica base del Maestro Namikoshi, attraverso la preziosa collaborazione del Maestro Denis Binks e i viaggi a Tokyo presso il JSC. La durata dei corsi passarono nel giro di poco tempo dalle iniziali 90 ore esclusivamente dedicate alla tecnica base alle attuali 510 ore, comprensive dei Seminari specialistici e del tirocinio.

La Scuola dell'APIS, l'Istituto Italiano di Shiatsu dedicato al Maestro Denis Binks (dopo la sua improvvisa scomparsa avvenuta il 29 settembre del 1997) fu una delle prime a introdurre tecnologie moderne per rendere più accessibili e chiare le lezioni sia teoriche che pratiche.

4) Il rapporto dell'APIS con la Medicina ufficiale

Iniziò fin dal 1995 una proficua collaborazione, tuttora operante, con il mondo medico e accademico attraverso la preziosa collaborazione con personalità come il Prof. Gaetano Gigante, attualmente Professore Ordinario di medicina Fisica e Riabilitazione presso l'Università di Tor Vergata e professionisti di grande valore come il Dr. Annibaldi, il Dr. Severini, la Dr.ssa Saponaro, la Prof.ssa Ada Francia. Analogamente fin dai primi anni venne intrapresa una proficua collaborazione con il mondo dei fisioterapisti attraverso la collaborazione con la Federazione Italiana Fisioterapisti (FIF) e il suo Presidente Dr. Alessandro Falcioni, che salvo una breve interruzione agli inizi degli anni 2000 è ripresa proficuamente e perdura tuttora.

5) L'opera dell'APIS

La diffusione della tecnica base autentica si sviluppò con grande impegno da parte del corpo docente della Scuola dell'APIS toccando regioni dove il Metodo Namikoshi era del tutto ignorato, come la Sicilia, la Sardegna, le Marche, la Puglia, l'Emilia, mentre sono presenti nostri Operatori in Umbria, Piemonte, Lombardia, Toscana, Campania, Abruzzo, Basilicata e Calabria e naturalmente nel Lazio. Resta ancora molto lavoro da fare per questo aspetto, ma sicuramente l'APIS oggi non parte da zero.

6) L'attività internazionale

Anche sul piano internazionale l'APIS ha cercato di dare il proprio contributo, dapprima sostenendo le iniziative del Maestro Denis e poi dopo la sua scomparsa cercando di proseguire la sua opera in Italia, in Svizzera e in Olanda.

7) Il JSC

La prestigiosa Scuola giapponese fondata dal Maestro Tokujiro Namikoshi nel 1940, riconosciuta dal Governo Giapponese nel 1957, venne a lungo diretta dal suo fondatore e, ancora in vita il grande Maestro, a buon diritto riconosciuto come il Padre dello Shiatsu, la direzione, passò,ma non

per molto, al figlio: il Maestro Toru che morì improvvisamente il 21 Maggio del 1994. Alla sua morte la Direzione passò a Matsuko Namikoshi Sensei, moglie di Toru, che cercò di favorire la diffusione del metodo Namikoshi nel mondo, ma che non riuscì a superare un grosso ostacolo in questa direzione che era costituito dalla scelta di avere una sola Scuola per ogni Paese, scelta che stava molto a cuore alla SIS di Fulvio Palombini. Nonostante lo scarso sostegno avuto da Matsuko Sensei l'APIS guardò anche in quel periodo con rispetto al JSC, riconoscendogli comunque il ruolo di leadership sul piano culturale, formativo e delle scelte politiche. Va detto comunque che sempre molto alta fu l'ospitalità che Matsuko Sensei e il figlio Takashi Sensei riservarono agli esponenti dell'APIS ogniqualvolta si recarono a Tokyo, favorendo le possibilità di una nostra crescita. A Matsuko Sensei è succeduto Kazutami Namikoshi Sensei, come nuovo Presidente del JSC. La sua Presidenza si va connotando in modo netto con una fortissima spinta alla diffusione del Metodo, favorendo la crescita di nuove realtà e operando per una elevazione della loro qualità attraverso un forte sostegno tecnico. Contemporaneamente anche con l'appoggio del Responsabile per i Rapporti Internazionali Hiroshi Aoki Sensei, assai rilevante è l'impegno del Presidente Kazutami in direzione di una politica di forte confronto e collaborazione con tutti gli altri stili di Shiatsu cercando di promuovere in questo modo un forte movimento internazionale dello Shiatsu che esalti al tempo stesso le differenze, viste come una ricchezza, e gli aspetti comuni. In questo ambito assai significativo è l'interesse che il JSC sta manifestando per l'Europa. La creazione del NSE, l'affidamento al Maestro Shigeru Onoda della responsabilità di questa importante struttura, il riconoscimento di nuove realtà come facenti parte a pieno titolo dello Shiatsu Namikoshi, fra cui l'APIS, l'autorizzazione rilasciata a nuovi Insegnanti per l'insegnamento della tecnica base, fra cui ben 4 dell'APIS, costituiscono i tratti salienti di una nuova e positiva politica di sviluppo e di sostegno destinata a produrre importanti e positivi risultati. Proprio su questa linea si è espresso in modo convinto il nostro pieno sostegno, mentre al contrario si è manifestata un'aspra opposizione fino alla rottura da parte della SIS e dell' AIS.

8) Il ruolo del Maestro Denis John Binks

Va ascritto a grande merito del Maestro Denis J. Binks il suo impegno per lo sviluppo sul piano europeo del Metodo Namikoshi, la cui diffusione è tuttora assai inferiore a quella di altri stili e del tutto inadeguata alle stesse caratteristiche di qualità che questo metodo ha. Fin dalla sua costituzione l'APIS ha cercato di sostenere le iniziative del Maestro Denis e alla sua morte, il 29 settembre del 1997, si è assunta il gravoso compito di proseguirne l'opera. Rilevante e riuscito fu l'impegno che il Maestro Denis, pochi mesi prima della sua scomparsa, insieme all'allora Presidente della Federazione Europea di Shiatsu, affinché il Parlamento Europeo inserisse lo Shiatsu fra le discipline non convenzionali di cui veniva raccomandata la regolamentazione nei singoli Paesi della Comunità. Il Maestro Denis rispettò nel suo insegnamento in modo scrupoloso e ortodosso la tecnica base del Metodo Namikoshi e tuttavia rivolse la sua ricerca colta e rigorosa anche verso contesti diversi, quali, ad esempio, la MTC cercando e spesso trovando in modo magistrale la sintesi.

Resta attuale il suo insegnamento concretizzato non solo in una ricerca quasi "filologica" sui tutti i passaggi della tecnica base, ma rivolto anche nella individuazione di numerosi "protocolli", per affrontare situazioni complesse e che è sicuramente nell'interesse di tutte le Scuole, anche degli altri stili, che siano diffuse e insegnate. Esse costituiscono, infatti, un ponte fra il Metodo Namikoshi e altri Metodi. Insieme alla opera del Maestro Denis grande rilievo ha avuto e speriamo continui ad avere nella storia dell'ESA Sylvia Stapert, moglie appassionata e animatrice instancabile dell'attività dell'ESA, ancor oggi Presidente dell'European Shiatsu Association.

9) La Svizzera

Pieno è stato il nostro impegno per la costituzione della Scuola Svizzera, di cui abbiamo assunto la Direzione fino al 2005. Oggi è diretta dal Maestro Dario Baranzini, con il sostegno di Annemarie

Frey, Direttrice dell'Istituto di Terapie Naturalistiche di Locarno, Istituto che esiste ormai da quasi 40 anni ed è una delle più qualificate e importanti Scuole Svizzere e opera nel Canton Ticino. Con questo Istituto la collaborazione esiste dagli inizi degli anni 90 e la stessa Sig.ra Frey è un'Insegnante apprezzata della Scuola dell'APIS di Riflessologia Plantare e delle Tecniche di Rigenerazione.

10) L'Olanda

Dopo la scomparsa del Maestro Denis su invito della moglie Sylvia Stapert abbiamo assunto la Direzione della Scuola Olandese. Fondata e diretta dal Maestro Denis J. Binks, autorizzato all'insegnamento dal Maestro Tokujiro Namikoshi, fu la prima e più prestigiosa Scuola in Europa del Metodo Namikoshi (1975). Questa collaborazione dura da molti anni e oggi la Scuola Olandese è diretta dal Maestro Clemens Vogt coadiuvato da un' Insegnanti di valore come Saskia de Veer.

11) Più di mille Operatori in Italia

In Italia dal 1994 ad oggi l'APIS ha diplomato più di mille allievi comprendendo in questo numero anche gli Operatori diplomati in varie discipline (Shiatsu – Linfodrenaggio – Riflessologia Plantare – Massaggio Connettivale – Tecniche di Rigenerazione)

12) La FAC

L'APIS, insieme alla Unione Nazionale Chinesiologi, alla FIF, alla Associazione dei Tributaristi ha fondato la Federazione delle Associazioni per la Certificazione (FAC), il cui scopo era e resta quello di arrivare alla certificazione della qualità degli Operatori appartenenti alle Professioni non riconosciute, con evidenti ricadute positive anche per quelle regolamentate e addirittura dotate di Ordini e Albi professionali. La certificazione di qualità è sicuramente l'obbiettivo a cui tende il mondo moderno. Ciò è da tempo avvenuto per quanto riguarda i prodotti industriali; più complesso è il sistema che deve essere individuato per quanto riguarda la Certificazione delle prestazioni personali, in particolari per quelle intellettuali, che sono naturalmente più difficili da valutare e certificare.

13) Assoassociazioni

In seguito insieme alle suddette Associazione e ad altre l'APIS ha dato vita all'Assoassociazioni che ha lo scopo di arrivare ad un riconoscimento del ruolo delle Associazioni Professionali, operando in un contesto europeo che le da credibilità e prestigio.

14) Rapporti con gli altri stili

Un particolare capitolo va dedicato ai rapporti con le Associazioni e Scuole appartenenti ad altri stili. La linea di condotta dell'APIS, in netta controtendenza con la linea di chiusura assoluta che nei loro confronti era stata tenuta dal Maestro Rudy Palombini, è stata quella della massima apertura, del confronto e del rispetto per quelle Associazioni e Scuole e i loro stili. Molto ampia è stata la rete dei rapporti intrattenuti con esse a partire dall'Accademia dello Shiatsu DO e dall'Associazione Professionale Operatori Shiatsu (APOS), quindi il Collegio Italiano Terapisti Shiatsu (CITEs), e poi l'Associazione Scuole di Shiatsu Italiane (ASSI), il Meiso Shiatsu (Associazione dell'OKI Do), la Iokai Shiatsu Italia e per un certo periodo la stessa AIS e infine, ma non per ultime la Federazione Italiana Shiatsu (FIS) e la Federazione Nazionale Scuole di Shiatsu (FNSS).

I rapporti con la AIS e per motivi diversi quelli con la FIS e la FNSS meritano un'analisi più approfondita.

15) Rapporti con l' AIS – La fase della collaborazione e la sua fine

Dopo una lunga fase di contestazioni e attacchi si crearono verso gli inizi degli anni 2000 per opera della mediazione operata dal Presidente della FIF dr. Alessandro Falcioni, le condizioni per un dialogo fra l' AIS e l' APIS, che scaturirono in alcune iniziative di collaborazioni e di rapporti unitari. Prestammo così la massima collaborazione verso importanti iniziative dell' AIS, come il

XIV Congresso Mondiale di Shiatsu di Roma dove promuovemmo una ampia partecipazione dei nostri associati e al Seminario “Shiatsu e Stress” con il Maestro Kensen Saito tenutosi a Roma nel marzo 2004, e ancora promuovemmo la partecipazione dei nostri associati ad altre iniziative dell’AIS che videro la presenza del Maestro Onoda. Non così operò l’AIS che nell’unica occasione in cui fu chiamata a dare la propria collaborazione (il X anniversario della costituzione dell’APIS nel maggio 04) non riuscì a promuovere una presenza di un solo Associato AIS. Ma più grave ancora fu la vera e propria interruzione mai spiegata dei rapporti di collaborazione con l’APIS operata subito dopo il maggio 04 che portò alla rottura dei rapporti nel Settembre 04, in occasione delle celebrazioni del X anniversario della morte del Maestro Rudy Palombini,

16) L’isolamento dell’AIS

Iniziò allora un’azione di scontro con tutto il mondo Namikoshi che portò l’AIS, dopo la rottura con l’APIS a rompere i rapporti con il Maestro Shigeru Onoda e poi addirittura con il JSC e la sua nuova dirigenza, in particolare con il nuovo Presidente Kazutami Namikoshi Sensei e il nuovo responsabile delle relazioni internazionali Hiroshi Aoki Sensei.

Uno dei motivi che è stato alla base della spaccatura non solo con noi, ma con il mondo Namikoshi è stato da un lato la pretesa di essere la sola Scuola e la sola Associazione legittimate in Italia dal JSC, e da quest’ultimo non condivisa, e dall’altro la incerta e ondivaga linea tenuta dall’AIS in ordine alla concezione dello Shiatsu, al suo ruolo, alla sua collocazione, alla battaglia da fare per la sua regolamentazione.

Da uno Shiatsu visto come semplice disciplina per il benessere, allo Shiatsu come terapia manuale da insegnare esclusivamente all’Università ai Fisioterapisti, questi i punti estremi di un percorso che può riservare ancora altre sorprese, ma che ha reso incredibile in tutto il mondo dello Shiatsu l’AIS e ha rischiato di rendere poco credibile lo stesso mondo Namikoshi.

17) I rapporti con la FIS e la FNSS

In questo momento molto significativi sembrano essere gli sviluppi che possono avere, in Italia e in Europa, i rapporti stabiliti con queste importanti Organizzazioni, che rappresentano prevalentemente lo stile del Maestro Sizuto Masunaga.

La base dei rapporti fra questi due stili è sicuramente costituita dal rispetto reciproco che caratterizza i comportamenti delle Organizzazioni di ciascuno stile e il desiderio comune di approfondire il confronto tecnico, culturale e politico per rafforzare, con una nuova e ampia intesa fra queste due grandi Scuole, l’intero mondo dello Shiatsu in Italia e in Europa.

18) Il Seminario-Convegno del 24-25 Novembre 07

In questo quadro va vista l’iniziativa del Seminario del 24-25 Novembre 07 che potrebbe segnare un nuovo avanzamento anche a livello organizzativo, ipotesi che l’APIS auspica e per la quale è pronta a impegnarsi attivamente.

Temi necessari di confronto e di mediazione e di auspicabile accordo dovranno inevitabilmente essere :

- a) una definizione dello Shiatsu in grado di rappresentare compiutamente le diversità presenti in esso
- b) la collocazione in uno spazio diverso dalle figure professionali operanti nella Sanità e nel Benessere tale da delineare il Professionista dello Shiatsu come una figura professionale autonoma da tutte le altre, dotata da una propria visione culturale, da proprie metodiche non presenti né sovrapponibili a quelle di altre discipline, anche se possono avere in qualche caso finalità simili o paragonabili.
- c) Un curriculum formativo specifico concordato e capace di rispettare gli ambiti diversi in cui si muovono i due stili, con auspicabili forme di integrazione
- d) Codici deontologici comuni
- e) Limiti temporali della validità dei diplomi di qualifica rilasciati e controlli periodici della qualità dei Professionisti Shiatsu

- f) Criteri confrontabili per gli esami, per la definizione del monte ore, per la durata dei corsi, per la determinazione del rapporto fra le ore di teoria e le ore di pratica, per la valutazione del tirocinio o per altre esperienze lavorative ai fini del raggiungimento del monte ore utile alla formazione;
- g) Criteri confrontabili per la formazione degli Insegnanti delle varie Scuole;
- h) Costituzione di registri comuni per Insegnanti e Operatori dei due Metodi
- i) La promozione di processi federativi fra le Associazioni e le Scuole dei due metodi a livelli nazionali ed europei.

19) Le organizzazioni del Metodo Namikoshi in Europa :

A) La NSE

La nascita del Namikoshi Shiatsu Europe (NSE), organizzazione che rappresenta il JSC in Europa, è una svolta e costituisce una spinta per una crescita dello questo stile.

Le finalità della NSE sono:

- 1) autorizzare i singoli Maestri e Istruttori all’Insegnamento della Tecnica Base del Metodo Namikoshi
- 2) Certificare gli Operatori Shiatsu relativamente alle ore occorrenti all’apprendimento della Tecnica Base quantificate in 120

Oggi esistono Insegnanti autorizzati in Italia, in Spagna, in Svizzera, in Olanda, in Portogallo. Responsabile della NSE è il Maestro ONODA

B) ESA Academy

Fondata il 19 marzo del 1993 a Hlversum in Olanda essa aveva e statutariamente ha ancora il compito di coordinare il lavoro delle Scuole appartenenti al Metodo Namikoshi in Europa. Oggi ne fanno parte la Scuola Olandese, quella Svizzera e quella italiana (APIS)

Attualmente Direttore dell’ESA Academy è Roberto Taverna

C) ESA Association

Fondata contestualmente all’ESA Academy ha lo scopo di tutelare i Professionisti dello Shiatsu a livello dei singoli Paesi e nell’ambito delle politiche comunitarie europee. E’ una Associazione di Associazioni, cui possono aderire in via eccezionale anche singoli Professionisti. Al momento ne fanno parte Olanda, Svizzera e Italia (APIS).

Attualmente Presidente dell’ESA Association è Sylvia Stapert

Si tratta di decidere se con la nascita della NSE le due ESA non abbiano più senso oppure è opportuno se non auspicabile che continuino a vivere con le dovute modificazioni e integrazioni.

La proposta dell’APIS

E’ opinione dell’APIS che questa seconda sia l’ipotesi da perseguire.

D) NSE

Deve restare inalterato lo scopo della NSE e il suo assetto organizzativo. E’ auspicabile e necessario un maggior lavoro di programmazione degli interventi e la determinazione di regole chiare e condivise che le singole Scuole e i singoli Istruttori devono seguire così come appare necessario un coordinamento per quello che attiene la formazione di nuovi Insegnanti.

E) ESA - Academy

E’ sicuramente opportuno che resti in vita una struttura che si occupi di formazione e più precisamente di quella parte della formazione che copre il monte ore che va oltre le 120 ore necessarie per l’apprendimento della Tecnica Base Namikoshi. Essa potrebbe costituire un buon punto di riferimento per una collaborazione attiva fra le Scuole Namikoshi, facilitare lo scambio degli Insegnanti, delle tecniche formative, di protocolli sperimentati e utili ad arricchire la

formazione e la professionalità, nonché ad impedire che vadano dispersi importanti studi e insegnamenti di valore. Va quindi aggiornato lo Statuto tenendo presenti le novità emerse con la nascita della NSE e va favorito l'ingresso delle Scuole del Metodo che oggi non ne fanno parte e dei singoli Istruttori e va nominato un nuovo Direttore e un Comitato di Coordinamento. Alla base della vita dell'ESA Academy ci deve essere la salvaguardia dell'autonomia di ogni singola Scuola.

F) ESA - Association

Anche per questa Organizzazione è auspicabile una revisione dello Statuto verificando e se necessario aggiornando i contenuti statutari e favorendo l'ingresso delle Associazioni presenti nei vari Paesi che attualmente non ne fanno parte come la Spagna, il Portogallo, la Francia. E' necessario soprattutto verificare se sia più opportuno che sia un'Associazione di Associazioni o un'Associazione di singoli professionisti. Vanno infine rivisti e rilette i suoi organi dirigenti, anche se l'APIS esprime l'auspicio che Sylvia Stapert resti come Presidente. Va infine ridefinita una linea politica che individui obiettivi di azione in Europa, politiche di alleanze e iniziative concrete da porre al centro della sua rinnovata azione di tutela dei Professionisti dello Shiatsu in tutta l'area europea.

20) Le organizzazioni del Metodo Namikoshi in Italia

Premessa

E' necessario tenere ben presente che una delle caratteristiche del Metodo Namikoshi è l'esistenza della Tecnica Base, cioè di un trattamento completo, che prevede un ordine col quale devono essere eseguite le diverse sequenze delle pressioni, che vanno esercitate lungo percorsi ben individuati, composti da punti specifici, sui quali devono essere esercitate pressioni, secondo tecniche definite e per un determinato numero minimo di volte. Questo trattamento che riguarda tutto il corpo è un trattamento di grande valore che caratterizza il Metodo Namikoshi e che lo rende un trattamento di grande qualità e assolutamente unico e facilmente individuabile, qualunque sia il Professionista che lo pratica.

Naturalmente per casi specifici, ove occorra intervenire in modo più approfondito e insistito su particolari aree e zone del corpo sono possibili integrazioni, varianti aggiuntive, sostitutive o che eliminano determinate sequenze o punti (vedi lo Shiatsu per la Gravidanza), ma queste integrazioni devono sempre partire da una perfetta conoscenza della Tecnica Base. Essa deve essere insegnata in tutte le Scuole del Metodo Namikoshi nel rispetto assoluto dell'insegnamento del Maestro Tokujiro Namikoshi e della grande Scuola Giapponese : il Japan Shiatsu College di Tokyo.

21) La situazione in Italia

Dobbiamo registrare che questa omogeneità di insegnamento per quanto riguarda le Scuole operanti in Italia è ben lontana dall'essere realizzata e questa considerazione ci spinge a chiedere e a proporre a tutte le Scuole Italiane che si richiamano al Metodo Namikoshi e in primo luogo alla NSE di concordare su questa assoluta necessità: salvaguardare la purezza e l'integrità della Tecnica Base e quindi porre in essere procedure condivise che rendano possibili le condizioni per un insegnamento omogeneo del Metodo Namikoshi

Ciò significa in primo luogo che gli Insegnanti devono essere autorizzati dalla Namikoshi Shiatsu Europe e che devono essere previsti periodici incontri di verifica e controllo sull'esattezza della conoscenza e dell'insegnamento della Tecnica Base.

Tutto ciò si potrebbe realizzare attraverso Seminari specifici per gli Insegnanti tenuti dai Maestri del Japan Shiatsu College.

22) a) Istituzione del Marchio Namikoshi e del Registro degli Insegnanti ufficiali del Metodo Namikoshi in Italia

Qualche anno fa il JSC ha registrato in Italia il Marchio Namikoshi con lo scopo di impedire che qualcuno se ne appropriasse per opporsi alla nascita di altre Scuole nel nostro Paese e quindi limitare le possibilità di sviluppo della conoscenza del Metodo Namikoshi in Italia. Riteniamo che

oltre a questa positiva funzione il Marchio Namikoshi possa avere anche lo scopo di garantire all'utenza la qualità professionale di chi ne entra a far parte. Dovranno essere quindi previste dal NSE, in accordo con il JSC, le regole per l'ammissione e l'ingresso nel Marchio Namikoshi di Scuole, Associazioni ed Operatori. Naturalmente chi non fa parte del Marchio potrà continuare nel lavoro di insegnamento o di pratica dello stile Namikoshi, senza la qualità certificata dal Marchio stesso.

Deve essere quindi prevista a cura della NSE l'istituzione di un Registro che comprenda gli Insegnanti ufficiali del Metodo Namikoshi, la cui tecnica sia stata verificata e certificata dal JSC nei Seminari ad hoc organizzati.

Analogamente dovrà essere istituito il Registro degli Operatori e delle Associazioni Professionali, meglio se a livello Europeo.

Solo le Scuole in regola con i criteri fissati e che utilizzano Insegnanti appartenenti al Registro potranno utilizzare il Marchio registrato del Metodo Namikoshi, mentre coloro che non ne fanno parte potranno insegnare i loro metodi, senza però poter utilizzare il Marchio Namikoshi; analogamente solo gli Operatori diplomati dalle Scuole della NSE potranno utilizzare il Marchio Namikoshi alle condizioni stabilite dalla NSE, in accordo col JSC.

b) Le Scuole

In sintesi la proposta che avanziamo alla NSE e quindi al JSC e a tutte le Scuole del Metodo è la seguente:

le Scuole che vogliono utilizzare il Marchio registrato dal JSC dovranno rispettare il Codice di comportamento approvato dalla NSE; dovranno adottare il testo base indicato dal JSC per l'insegnamento del Metodo Namikoshi, rispettare il numero minimo di ore previsto e utilizzare gli Insegnanti iscritti all'apposito Registro e dovranno essere accettate dalla NSE. Esse dovranno promuovere insieme alle loro Associazioni di riferimento le procedure per il controllo di qualità dei propri diplomati, le verifiche periodiche e gli aggiornamenti professionali permanenti. Dovranno essere garantiti meccanismi che consentano di evitare conflitti di interessi e di competenze fra Scuole e Associazioni e che garantiscano la terzietà degli Organi preposti ai controlli. L'organo che appare più idoneo a questo scopo è proprio la NSE, che oltre a certificare gli Insegnanti e i diplomati dovrà presiedere anche ai meccanismi di controllo della qualità di Insegnanti ed Operatori, per quanto riguarda la tecnica base.

Gli Insegnanti e gli Operatori Professionali che vorranno far parte del Marchio dovranno sottoporsi al controllo di qualità ogni 2/3 anni. Annualmente ogni singola Scuola del Marchio dovrà predisporre il Calendario dei nuovi Corsi e delle attività di controllo di qualità e il calendario dovrà essere comunicato alla NSE, che verificherà, attraverso l'opera delle singole Associazioni o Federazioni, il rispetto dello stesso da parte della Scuola proponente.

Sembra utile infine un raccordo fra il controllo di qualità e l'aggiornamento professionale permanente, quest'ultimo garantito dall'ESA Academy, che riguarda cioè l'aggiornamento che va oltre la tecnica base Namikoshi.

Queste procedure costituiranno gli elementi del controllo di qualità FAC per quanto riguarda i nostri Operatori Professionisti.

c) Le Associazioni Professionali o una sola Associazione?

La proposta che l'APIS avanza a tutti indistintamente gli Operatori del Metodo Namikoshi in Italia è quello di dar vita ad una unica Associazione del Metodo Namikoshi. Per quanto la riguarda essa è pronta a sciogliersi e a far sì che i propri associati entrino nella nuova Associazione professionale. Ci rendiamo conto che questa è una possibilità non immediata e che deve essere realizzata in sintonia con il principio costituzionale della libertà di Associazione. Ma resta un obiettivo importante e giusto che proponiamo a tutti, perché si apra un dibattito vero e si dispieghino tutte le forze per poterlo realizzare.

In attesa che questo obiettivo si realizzi l'APIS propone che ciascuna Associazione degli Operatori del Metodo Namikoshi che aderiscono al Marchio Namikoshi registrato dal JSC di Tokyo, diano vita ad una Federazione delle Associazioni del Metodo Namikoshi, alla quale potranno aderire anche singoli Professionisti Shiatsu non iscritti ad alcuna Organizzazione.

Compito della Federazione potrebbe essere la unificazione dei Codici deontologici, il coordinamento dei criteri generali per la formazione e la conseguente unificazione dei profili professionali, la definizione degli obiettivi comuni per la migliore tutela degli Associati, lo sviluppo della attività di confronto e collaborazione con le Associazioni degli altri stili.

23) La situazione dell'APIS

I°) Gli obiettivi di novembre

Fermi restando gli obiettivi relativi alla politica di alleanze sul piano nazionale ed europeo al centro della discussione dell'Assemblea Congressuale di Novembre 07 devono esservi :

- 1) Definizione della linea di condotta che dovrà guidare il nuovo gruppo dirigente per i prossimi 4 anni in relazione ad una profonda ristrutturazione dell'Associazione e agli ulteriori obiettivi sottoelencati;
- 2) Approvazione delle modifiche dello Statuto per aggiornarlo alle nuove esigenze interne e in rapporto alle nuove ipotesi legislative di riconoscimento delle Associazioni Professionali;
- 3) Ridefinizione delle qualifiche professionali degli Operatori aderenti all'APIS con la richiesta alla Scuola di predisporre adeguati percorsi formativi;
- 4) Impegno perché in Italia riprenda il cammino unitario delle realtà più importanti e qualificate del mondo dello Shiatsu verso una doverosa regolamentazione legislativa delle figure professionali che lo praticano in assoluta autonomia da altre che operano in altri settori e ambiti anche attraverso un consolidamento delle alleanze già in atto e attraverso l'instaurazione di nuovi fecondi rapporti;
- 5) Elezione del nuovo Comitato Direttivo e degli Organismi previsti dallo Statuto;

24°) La ristrutturazione dell'APIS

I°) Il Decentramento

Diversificare gli assetti organizzativi secondo i gli impegni di lavoro:

- a) Associazione Professionale (A.P.I.S.) e nascita di strutture territoriali siano esse Sezioni o uffici
- b) Scuola nelle due dimensioni:
 - 1) Scuola Centrale
 - 2) Scuole territoriali dipendenti dalla Scuola Centrale
- c) Volontariato possibilmente articolato sul piano territoriale

II°) L'APIS

L'importanza dell'Associazione Professionale

Il ddl all'esame del Parlamento relativo alle Professioni intellettuali che prevede nuovi e rilevanti compiti per le Associazioni Professionali impone scelte che ci vedano in linea con la tendenza in atto, che peraltro riteniamo condivisibile.

Dalla sua costituzione ad oggi l'Associazione ha gestito sia la politica associativa rivolta ai suoi associati, sia la politica formativa. In larga misura si è trattato, almeno nei primi anni, di una necessità dovuta essenzialmente alle sue dimensioni. Ma ora, proprio per la rilevante mole di attività che è stata svolta, questa condizione va considerata ampiamente superata.

Peraltro è stato quasi inevitabile che l'attività formativa abbia prevalso in questi anni sulla politica associativa. E' quindi ormai necessaria ed urgente una svolta che consenta a quest'ultima di avere il rilievo necessario anche a fini di un suo auspicabile riconoscimento nel caso dell'approvazione del disegno di legge relativo alle professioni intellettuali.

La separazione dall'Associazione dell'attività della Scuola, come è stato più volte auspicato nel dibattito fin qui svoltosi, diventa quindi una necessità non più rinviabile, anche ai fini della necessaria cessazione di un possibile conflitto di interessi, previsto appunto dal ddl richiamato relativo alle professioni intellettuali.

Questa scelta sembra garantire meglio l'interesse degli Associati a vedere riconosciuto il proprio percorso formativo anche ai fini dell'eventuale e auspicabile regolamentazione della figura professionale dell'Operatore Shiatsu.

III°) L'ISTITUTO ITALIANO di SHIATSU "DENIS J. BINKS"

Pur all'interno dell'APIS la Formazione ha comunque sempre avuto una sua dimensione autonoma, costituita dall'esistenza di un Collegio Docenti e dalla Direzione garantita dal Maestro Roberto Taverna, compito che gli venne assegnato fin dall'inizio dal Maestro Denis Binks.

In materia di Formazione dovranno essere stabilite regole che disciplinino i rapporti fra APIS e IIS poiché tale materia è, per aspetti diversi, di competenza di entrambe le strutture.

Andranno quindi evitati conflitti di interesse fra incarichi ricoperti negli organi di gestione della Associazione e della Scuola.

Spetta sicuramente all'APIS la definizione dell'esigenze formative necessarie per i propri associati sia per quel che riguarda la definizione dei criteri di massima del percorso formativo necessario per divenire un Professionista Shiatsu del Metodo Namikoshi sia per quel che riguarda la definizione dei criteri di massima relativi all'aggiornamento professionale permanente e ai controlli di qualità, in accordo per questi ultimi con la NSE e l'ESA Academy, nonché per la determinazione dei criteri di massima, obbligatori, ma non vincolanti, per la scelta dei candidati alla formazione come Istruttori,.

Spetterà invece alla Scuola determinare i contenuti formativi, la durata massima del percorso formativo e delle sue fasi intermedie nonché i metodi formativi ritenuti i più idonei e i criteri di valutazione dei risultati raggiunti, anche in relazione all'aggiornamento professionale e al controllo di qualità, nonché all'intero percorso di formazione degli Istruttori, nonché la determinazione dei criteri per l'ammissione ai corsi di formazione sentito il Cd dell'APIS.

L'APIS esprime l'auspicio che la Scuola, con la collaborazione dell'Associazione promuova la più ampia diffusione dell'insegnamento del Metodo Namikoshi e ponga in essere le condizioni perché ciò possa avvenire. Una delle possibilità che vengono individuate e suggerite è quella di dar vita a una Scuola Centrale e a strutture formative territoriali gestite sul piano organizzativo da Responsabili nominati dall'IIS. Tali strutture dovranno rispettare i criteri stabiliti dal collegio dei docenti della Scuola Centrale.

Il Tirocinio

Il tirocinio che fino alla costituzione dell'AVISN si svolgeva presso la sezione di Volontariato dovrà essere ripensato e riformato in modo sostanziale per l'impossibilità, dal punto di vista giuridico, dell'AVISN a consentirne l'effettuazione nelle modalità finora seguite.

Peraltro il Tirocinio così come finora è stato regolamentato ha costituito un difficoltà seria se non un vero e proprio impedimento a frequentarlo per tutti coloro che non sono residenti a Roma o per coloro che per motivi di lavoro non potevano frequentare la sede del Tirocinio.

La Scuola dovrà quindi mettere a punto un piano che consenta e faciliti per tutti gli allievi innanzitutto la possibilità di portare a termine il programma formativo per divenire Professionisti dello Shiatsu e quindi articoli una più ampia possibilità di completare il proprio iter formativo attraverso esperienze lavorative, anche sotto forma di volontariato, considerate utili per tale completamento. Questa nuova disciplina dovrà avere come perni la possibilità di avere un più ampio ventaglio di possibilità per poter svolgere un percorso che possa essere riconosciuto come esperienza lavorativa, un percorso che potrà essere portato a termine sotto il controllo degli Insegnanti della Scuola oppure in forma libera. I due regimi avranno quindi una diversa valutazione dal punto di vista quantitativo ai fini del monte ore che dovrà comporre l'esperienza lavorativa effettuata.

A tal fine sembra utile fornire alla Scuola come un'ipotesi da tener in seria considerazione l'allegata scheda di valutazione dell'attività svolta, predisposta dalla Commissione per il presente Documento.

L'Istituto Italiano di Terapie Naturali "Denis J. Binks"

A cura dell' IITN sono stati attivati corsi di Drenaggio Linfatico Manuale, Metodo E. Vodder, Riflessologia Plantare Metodo Hanne Marquardt, Cranio-Sacrale, Massaggio dei Tessuti Connettivi. Per queste discipline che possono integrare la formazione dei Professionisti dello Shiatsu è necessario che siano attivati specifici Registri ed approvate da parte della Scuola precise norme per l'ingresso e la permanenza degli Operatori nei rispettivi Registri.

IV°) L'AVISN - Il Volontariato –

In primo luogo va premesso che è ormai una realtà l'avvenuta costituzione dell'Associazione Volontariato Italiano Shiatsu Namikoshi che supera la preesistente Sezione Volontariato, che dall'inizio dell'esperienza del Volontariato ne era stata la forma organizzativa.

La costituzione dell'AVISN costituisce fino ad oggi l'aspetto più rilevante ed importante in questo sforzo di decentramento ed ampliamento delle forze che possono essere impegnate con autonomia e responsabilità. Essa rappresenta ormai una nuova realtà giuridicamente e politicamente del tutto autonoma dall'APIS, sia sotto il profilo organizzativo-statutario, che economico-gestionale. Ha già ottenuto risultati di grande rilievo quali

- a) l'accreditamento come Associazione di Volontariato,
- b) la nuova sede con un canone consono a una realtà di Volontariato, ottenuta con azione esemplare che ha consentito al Comune, alla XII Circoscrizione e all'Ente Fiera spa di poter agire nel senso voluto dall'AVISN e a queste Istituzioni della Città di Roma va dato atto con gratitudine,
- c) la possibilità di ottenere finanziamenti attraverso la leva fiscale del 5 per mille.

Naturalmente insieme a questi risultati lusinghieri nuovi vincoli e nuove regole devono d'ora in poi disciplinare la vita di questa "nuova/non nuova" Associazione:

- a) la Volontarietà delle prestazioni di chi opera al suo interno
- b) la assoluta mancanza di fini di lucro diretto o indiretto

Come già sottolineato nel capo relativo all'IIS ciò significa che è necessario provvedere a cambiamenti sostanziali dell'iter formativo degli allievi della Scuola dell'APIS per quel che riguarda il Tirocinio, che d'ora in avanti dovrà essere svolto in forme e modi del tutto nuovi rispetto al passato.

La diversità degli scopi e la possibilità che si determinino possibili situazioni di conflitto di interessi e di incompatibilità rendono necessaria **di regola** la non sovrapposizione di incarichi direttivi nell'ambito delle due Associazioni (APIS e AVISN), mentre deve restare confermata ed estendersi la collaborazione fra di esse.

V°) DEMOCRAZIA e AUTONOMIA

La democrazia, come prevedono gli statuti di APIS e AVISN è alla base della vita delle due Associazioni. Essa deve fare da guida nei modi di compiere scelte e nei comportamenti, accentuando la capacità di ascolto che gli organi dirigenti devono avere nei confronti degli associati, per tradurre in decisioni conseguenti gli spunti che emergono dal dibattito interno ad esse. Più complesso appare la realizzazione di un pieno assetto democratico nella Scuola dove per effetto di un diverso grado di competenze fra Insegnanti ed Allievi è difficile ipotizzare posizioni di parità fra di essi, parità che è alla base della democrazia. Tuttavia anche la Scuola deve impegnarsi sul terreno del massimo ascolto e rispetto cercando di interpretare al meglio le esigenze che vengono espresse col fine di rendere sempre più qualificata la formazione.

APIS, AVISN e Istituto di Shiatsu sono tre soggetti ormai autonomi giuridicamente e in grado di sviluppare proprie politiche tese a realizzare al meglio i loro fini statutari.

Ciascuna di queste strutture esprime democraticamente i propri organi dirigenti che sono investiti della responsabilità di realizzare al meglio gli obiettivi stabiliti. A ciascuno degli organi dirigenti deve essere assicurato il massimo rispetto nell'esercizio delle proprie funzioni da parte degli organi delle altre strutture.

Questo è un passaggio molto importante perché siamo all'inizio di una esperienza nuova, dal momento che fino ad ora politiche associative, di volontariato e formative erano tutte ricomprese nell'APIS, e quindi è opportuno un grande impegno da parte di tutti per realizzare l'obiettivo fondamentale della democrazia e della connessa questione della reciproca autonomia.

Un altro aspetto è bene sottolineare. In realtà di dimensioni medio-piccole come le nostre è bene favorire la massima libertà di espressione delle idee per incoraggiare al massimo il confronto e quindi realizzare più compiutamente l'obiettivo di una vita democratica delle nostre strutture. E' opportuno quindi che sia evitata la formazione di gruppi o correnti, che mentre possono anche essere elementi di ricchezza nelle grandi formazioni associative, in realtà piccole rischiano di essere elementi di compressione e impoverimento della dialettica democratica e se sono più di una rischiano di ingessare il dibattito interno e cristallizzare le posizioni fino al punto di paralizzare la vita delle strutture in cui operano. E' necessario quindi che nella vita delle nostre strutture sia garantita la piena parità di tutti gli associati e che ciascuno di noi si esprima di volta in volta, liberamente sulle singole questioni e decisioni, senza vincoli di gruppo o di corrente.

Va invece potenziata proprio per esaltare l'autonomia di ciascuna organizzazione la pratica del confronto, su obiettivi comuni coinvolgendo sempre, quando sia opportuno e necessario, tutte le altre strutture nella realizzazione di obiettivi importanti per garantirne sempre il massimo successo possibile.

Una idea che potrebbe essere presa in considerazione dagli organi dirigenti e istituzionalizzata potrebbe essere il confronto sul programma annuale di attività che ciascuna di esse potrebbe adottare ogni anno e sottoporlo al dibattito e al confronto con le altre.

VI°) Dipartimento per la Ricerca sugli effetti dello Shiatsu

Sembra sempre più necessario che sia creato un settore di lavoro nell'ambito dell'APIS teso a promuovere e sviluppare azioni coordinate, con la collaborazione di tutti gli associati che abbiano come finalità la ricerca e la verifica della efficacia dello Shiatsu. Tale attività non deve rientrare all'interno di una struttura dotata di rilevanza statutaria e quindi individuata come organo dell'Associazione. Essa deve rientrare nelle competenze del CD che dovrà dar seguito al raggiungimento di questo obiettivo come ad una delle principali priorità dell'Associazione stessa. La responsabilità di questa attività potrà essere attribuita anche ad associati non facenti parte del CD. Della loro attività dovranno comunque dar conto al CD col quale dovranno essere discusse le linee da seguire e la verifica dei risultati ottenuti.

VII°) Modifiche allo Statuto

La Commissione preposta a stilare le modifiche da apportare allo Statuto ha espresso il seguente giudizio: " *Da un punto di vista strettamente tecnico, lo statuto dell'APIS è apparso chiaro, ben strutturato ed interrelato negli articoli che lo compongono, salvo l'art. 20 in merito alle modifiche dello statuto...* " tuttavia esso ha bisogno di correzioni e integrazioni soprattutto in considerazione del mutato quadro della realtà del metodo Namikoshi in Europa e come già detto delle possibili innovazioni dal punto di vista legislativo dall'altro.

La nuova realtà costituita dalla costituzione della NSE e il mutato ruolo dell'ESA impongono gli adeguamenti statutari necessari, così come la normativa prevista dal disegno di legge approvato dal Governo e all'esame del Parlamento sulle Professioni intellettuali rende obbligatorio recepire i requisiti fondamentali che quel provvedimento, ove approvato, prevede per il riconoscimento delle Associazioni Professionali. In particolare:

- a) Determinazione delle specifiche e singole discipline che l'Associazione ha promosso e continua a promuovere;

- b) Nuova articolazione delle figure professionali, riservando a chi abbia completato l'intero percorso formativo la qualifica di Professionista Shiatsu, istituendo le qualifiche di Assistente Istruttore e Istruttore e infine collocando in un ambito Amatoriale coloro che hanno portato a termine solo una parte del percorso formativo.
- c) Istituzione di appositi Registri per le varie figure, della cui tenuta e aggiornamento permanente dovrà essere fatto carico alla Associazione
- d) Introduzione per statuto dell'obbligo dell'aggiornamento periodico e della verifica periodica della preparazione professionale dei propri associati sia per quanto riguarda la tecnica base che la preparazione generale;
- e) Rilascio degli attestati di competenza (da non confondersi con i Diplomi rilasciati dalla Scuola), che dovranno avere durata limitata nel tempo;
- f) Aggiornamento del Codice deontologico;
- g) Obbligo dell'iscrizione ad una Assicurazione per la responsabilità professionale
- h) Previsione, ai fini "di una più efficace espansione territoriale, di uffici periferici non dotati di "cassa" come sostiene la Commissione per le modifiche allo Statuto
- i) Maggior rigore normativo circa eventuali comportamenti "lesivi" da parte dei soci, dando maggiori funzioni disciplinari al Comitato Direttivo (vedi allegato1 art. 8). Per "lesivo", si intende il mancato rispetto dello statuto e/o del codice deontologico o la violazione del principio del rispetto che deve essere alla base dei rapporti fra gli Associati ad ogni livello dentro e fuori la vita dell'Associazione.

Le modifiche necessarie per realizzare questi obiettivi collocano da un lato l'APIS all'altezza dei requisiti richiesti per il suo eventuale riconoscimento e dall'altro in una dimensione migliore e più avanzata.

25°) Regolamentazione dello Shiatsu

Lo Shiatsu deve essere regolamentato come una disciplina che costituisce un valido sostegno alla salute della persona: sostegno alle persone in buona salute, contribuendo al suo mantenimento e alla prevenzione e per questo aspetto confina con le cosiddette "discipline del benessere"; ma è indubbiamente anche un valido sostegno alle persone in malattia, nell'ambito delle cure che operano per un ripristino dello stato di buona salute e per questo aspetto confina le discipline che rientrano nell'ambito della sanità. Tuttavia lo Shiatsu non può rientrare né nell'ambito del Benessere, né in quello della Sanità, non coincidendo né con l'uno, né con l'altra, poiché utilizza competenze, tecniche ed impostazioni culturali assolutamente autonome da esse.

E' necessario che sia quindi individuato uno spazio autonomo sicuramente distinto dal Benessere e dalla Sanità e con una propria identità, che non lo snaturi e ne preservi le caratteristiche più rilevanti.

Di conseguenza la figura del Professionista dello Shiatsu deve essere regolamentata come figura professionale autonoma, alla cui formazione è necessario che concorra lo studio di discipline e di metodiche specifiche non presenti nella formazione né delle figure appartenenti all'area del Benessere né a quelle appartenenti all'area della Sanità.

26°) Le nuove qualifiche degli Operatori Shiatsu dell'APIS

Appare sempre più necessario un intervento che modifichi l'attuale sistema di rilascio dei Diplomi di qualifica rilasciati dall'IIS. Esso infatti favorisce una tendenza purtroppo assai diffusa consistente nel non completare il percorso formativo e tuttavia utilizzare la formazione ancorché incompleta per svolgere una attività di Operatore Shiatsu a tutti gli effetti equiparabile ad un'attività professionale. Questo sistema non favorisce la serietà e la crescita professionale degli Operatori e non favorisce quindi la diffusione di una buona valutazione dello Shiatsu da parte dei suoi utenti. Vanno quindi adottate tutte le misure che spingano coloro che intendono iniziare il cammino dello Shiatsu a compiere gli studi che possano garantire il migliore esercizio di questa Professione, distinguendo così nettamente i Professionisti dello Shiatsu dagli Operatori amatoriali, che dovrebbero astenersi

da un esercizio professionale dello stesso. Queste differenze dovranno riguardare i percorsi formativi, i diplomi di qualifica rilasciati, l'iscrizione in registri separati e pubblicati sul sito dell'Associazione, così come dovrà essere istituito un registro apposito per i Professionisti Shiatsu che siano in regola con l'aggiornamento professionale periodico e che mantengono quindi il diritto all'Attestato di Competenza avente validità limitata nel tempo rilasciato dall'APIS..

a) qualifica di “Operatore Amatoriale”:

L'Operatore amatoriale, che non ha completato il percorso formativo, potrà fare trattamenti nell'ambito familiare o nell'ambito dei conoscenti. La sua attività dovrà avere la caratteristica della sporadicità e della non continuità e non dovrà prevedere onorari ma esclusivamente rimborsi spese. Infine l'Operatore amatoriale dovrà evitare di misurarsi con situazioni a confine con patologie limitando il proprio intervento a trattamenti di puro rilassamento.

b) qualifica di “Professionista dello Shiatsu”:

Il Professionista dello Shiatsu è colui che ha completato l'iter formativo, che svolge con continuità la sua attività professionale che è in grado di affrontare trattamenti relativi a situazioni complesse, che è coperto da apposita assicurazione e che rispetta gli adempimenti previsti per l'aggiornamento professionale periodico.

c) qualifica di “Tutor” è la figura inserita nell'apposito Registro che concorre alla formazione dei Professionisti dello Shiatsu attraverso il proprio impegno nell'attività di Tirocinio pratico e che possiede un'anzianità di diploma di almeno 5 anni

d) qualifica di “Istruttore”:

ottenibile dai Professionisti Shiatsu al termine del percorso a questo fine stabilito dall'IIS in collaborazione con la NSE e siano in possesso dei requisiti richiesti.

Si assume come allegato l'apposito documento che comprende una serie di suggerimenti che potranno essere di sicura utilità per le decisioni dell'IIS..

e) qualifica di “Assistente Istruttore”:

Tale qualifica sarà attribuita a coloro che sono impegnati nel percorso di formazione di Istruttori e non l'abbiano ancora completato.

1) Fase transitoria

Con l'approvazione del presente documento da parte dell'Assemblea Generale di Novembre 07 inizieranno a valere le qualifiche di cui ai precedenti punti a) b) c) d) e). Gli Operatori che a quella data hanno portato a termine il corso completo di formazione avranno diritto a vedersi riconvertire automaticamente la vecchia qualifica con la nuova di Professionista Shiatsu, mentre coloro che non hanno completato l'intero percorso formativo se sono già in possesso di una vecchia qualifica potranno utilizzarla per tre anni, per portare a termine l'iter formativo per la qualifica di Professionista Shiatsu

27°) La FAC

Sembra necessario operare più concretamente per perseguire strumenti idonei a garantire la certificazione di qualità degli Operatori e della stessa Scuola. Per quanto riguarda gli Operatori dovranno essere coordinate e per quanto possibile unificati i momenti di aggiornamento professionale periodico, le eventuali iniziative analoghe della NSE e la certificazione della qualità onde evitare inutili e costosi doppi.

28°) La Federazione Italiana Fisioterapisti

L'intensificazione delle relazioni con la FIF resta uno degli obiettivi dell'azione dell'APIS al fine di approfondire i momenti di collaborazione fra le due Associazioni in funzione di rapporti sempre più

stretti di collaborazione fra la Fisioterapia e lo Shiatsu e fra le due diverse e autonome figure professionali.

29°) Iscrizione alla Interassociazione delle Arti per la Salute (IAS)

Allo scopo di rendere concreto l'impegno dell'APIS alla collaborazione con lo Shiatsu appartenente ad altri stili e in particolare con lo stile Masunaga, ma anche con discipline diverse dallo Shiatsu, ma che si collocano in prospettive analoghe sembra utile assumere la decisione di chiedere l'iscrizione alla Interassociazione delle Arti per la Salute (IAS)

30°) Il nuovo Comitato Direttivo

Nei suoi 13 anni di vita sono stati 9 i membri del CD. Vi è stata quindi una notevole stabilità e continuità del gruppo dirigente. Per motivi di incompatibilità o di possibile conflitto di interessi per alcuni o di espressa volontà di non candidarsi per un nuovo mandato per altri si sono determinate le condizioni per un completo cambiamento del CD. Alla guida del nuovo CD è necessario che sia garantita la presenza di chi appartenendo al CD uscente può assicurare esperienza conoscenza e capacità acquisita nella lunga attività di questi 13 anni che hanno costruito una realtà di rilevante importanza nazionale e internazionale e che gode dell'appoggio e della fiducia del JSC e della NSE e di nuovi membri che possano dare nuova energia alla vita dell'Associazione.